Chiuderà la campagna elettorale del PCI

Togliatti venerdì a San Giovanni

Venerdì 4 novembre alle ore 17,30

PALMIRO TOGLIATTI

chiuderà la campagna elettorale del PCI

in PIAZZA SAN GIOVANNI

I comizi di oggi

PIAZZA UNGHERIA, ore 11: on. Natoli e Bonadonna
PIAZZA TOR DE' SCHIAVI, ore 18: on. D'Onofrio e Di Nicola
PIAZZA SEMPIONE, ore 19: on. Turchi e Teodori
PIAZZA MAZZINI, ore 11: sen. Donini e M. Manacorda
PIAZZA BOLOGNA, ore 18: onn. M. Rodano e Natoli
VIA DELLE SPIGHE, ore 10,30: Di Giulio
PIAZZA PONTE MILVIO, ore 17: Giunti e Mossi
TORRE NUOVA, ore 10,30: Lapiccirella
PRIMAVALLE, piazza Borromeo, ore 10,30: Elmo
FINOCCHIO, ore 10,30: Tozzetti
BORGATA LUCIANI, ore 10: Javicoli
CASAL BERTONE (Montagnola), ore 18,30: Caprioli
PIAZZA FERMI, ore 16,30: Alatri e C. Mungo
QUARTICCIOLO, (v. Molfetta), ore 17,30: Elmo
LARGO MONREALE, ore 16: Modica e Colombi
PIAZZA DEI NAVIGATORI, ore 19: Borelli e Mastracchi
VIA PONZIO COMINIO, ore 10,30: Marroni
VIA A. GABELLI, ore 10: A. M. Ciai e Paniccio
VIA MONTE ARSICCIO, ore 18: Mazzotti e Leoni
FORTE AURELIO, ore 10: D'Agostini
OSTIA ANTICA, ore 16,30: Cundari e Melandri
LOCALITA' STATUARIO, ore 11: Andreini e Durante
VILLAGGIO BREDA, ore 16,30: Tozzetti e Colombi
LOCALITA' ACQUE ROSSE, ore 11: Melandri
OTTAVIA, ore 17: Mazzotti e Leoni
VIA GROTTA ROSSA, (Cassia), ore 11: Leoni
VIA CESANO (Cassia), ore 15: Leoni
CESANO, ore 17: on. Cianca
ESQUILINO, ore 19: assemblea generale con Vetere
ALESSANDRINA, ore 19: inaugurazione sede con Modica
NOMENTANO, ore 29,30: assemblea generale

Larghe adesioni alla giornata di lotta contro gli arbitrî del monopolio

Numerose fabbriche in sciopero di solidarietà e successo della sottoscrizione per la S. Paolo

Indetto per l'8 novembre uno sciopero nazionale nelle fabbriche del gruppo « Saint Gobain » Il fondo della Cassa di resistenza ha raggiunto i due milioni - Altre illegalità della direzione

Il tentativo fascista del monopolio del vetro «Saint Gobain» ha ieri ricevuto un secco e duro colpo: la classe operaia romana è scesa in lotta in forma concreta ed impegnativa al fianco dei lavoratori della vetreria di San Paolo che da 32 giorni si battono per la difesa delle libertà sindacali e del diritto di sciopero. Contemporaneamente è giunta la decisione della Federazione vetro e ceramica di effettuare una prima giornata di lotta e solidarietà il prossimo 8 novembre in tutto il gruppo S. Gobain.

Due ore di astensione dal lavoro alla Fornace, dove i lavoratori hanno discusso in fabbrica sulle forme future dell'azione di solidarietà, al Cotral, alla Chimica Anic ed in altre importanti aziende romane: un'ora e mezza alla Romana gas, ordini del giorno di solidarietà inviati da vetrai dagli autofermi ai depositi cittadini, oltre 250 mila lire raccolte in una solo giorno (120 mila tra gli autisti pubblici, 41 mila tra gli studenti universitari, 30 mila alla Stefer di Fiuggi, 22 mila all'Atac dei depositi Vittoria), terzo versamento di 15 mila da parte dei ferrovieri, 36 mila al Poligrafico di piazza Verdi, altre decine di migliaia di lire raccolte nei cantieri edili tra i cittadini, ed in moltissime fabbriche della città per la Cassa di resistenza che ha così raggiunto i due milioni, ordini del giorno unitari inviati dalle maestranze della Fatme al Ministero del lavoro ed all'Unione industriali del Lazio: questa, nella loro essenza, la giornata di ieri. Elementi su quali l'ingegner Renaud ed i suoi colleghi faranno bene a riflettere.

Come abbiamo riportato nella nostra edizione di ieri, uno dei massimi dirigenti, ha di recente gridato, parlando degli scioperanti: «*Dovranno implorarci, dovranno inginocchiarsi dinanzi a noi*»: ebbene, saremmo curiosi di sapere se lo saggiatio funzionario della «Saint Gobain» — mattiere ancora questa molto poco previste — pretende forse che sia tutta la città, tutta la sua classe operaia, ad inginocchiarsi dinanzi ai dirigenti del monopolio straniero".

In effetti, il significato della lotta dei vetrai della «S. Paolo», che difendono la libertà di tutti i lavoratori, è stato colto dagli operai e da vasti strati della cittadinanza di Roma. Morale: il tentativo di restaurare metodi fascisti nelle fabbriche incontra ostacoli che di certo non erano nei voti e nelle previsioni della «Saint Gobain».

I 250 lavoratori della vetreria hanno intanto compattamente effettuato il 32. giorno di sciopero a tempo indeterminato. Tale forma di agitazione, come abbiamo più volte riferito, è stata adottata in seguito all'azione del monopolio contro le libertà sindacali ed il diritto di sciopero.

Oltre un mese fa gli operai effettuarono un'astensione dal lavoro di due ore per ognuno dei tre turni: la rivendicazione riguardava l'aumento dei premi di produzione e l'adeguamento delle qualifiche; richieste che erano giustificate dal grande aumento della produzione nello stabilimento e tendenti anche ad accrescere di fatto il potere degli operai all'interno dell'azienda.

La risposta del monopolio fu pronta quanto dissennata: le rivendicazioni non si discutono nemmeno, gli operai che hanno scioperato saranno multati in ragione di tre ore di multa per ogni ora di astensione effettuata. Da allora è iniziato lo sciopero a tempo indeterminato e l'agitazione, pur mantenendo intatti e validi i motivi economici della lotta, si è trasformata in una grande battaglia di interesse generale.

Il monopolio ha impiegato tutti mezzi possibili sulle famiglie, ricatti, minacce, intimidazioni, misure illegali. Citeremo soltanto un esempio: per mandare avanti, sia pure di un mano, la produzione, si fanno fare sino a 8 ore di straordinario al personale non operaio (uscieri, portieri, fattorini, ecc.) ed a pochi cramiri.

Gli operai hanno preso misure immediate: hanno intensificato i picchetti, anche numerosi, grazie all'opera della CISL, sorta dopo aver deciso di andare al lavoro, si sono all'ultimo momento uniti ai compagni in sciopero), ed hanno formato una foltissima delegazione (circa 100 lavoratori) che, accompagnata dai dirigenti della Camera del lavoro, ha segnalato all'Ufficio regionale ed allo Ispettorato del lavoro la violazione delle norme che regolano lo «straordinario» da parte della «Saint Gobain». L'Ispettorato del lavoro ha assicurato un suo pronto intervento.

Nella serata di ieri, infine, è stato reso noto un comunicato della Federazione del vetro e della ceramica che ha indetto per l'8 novembre una prima azione di protesta e di sciopero in tutte le fabbriche del gruppo.

«Considerato che — dice fra l'altro il comunicato — il tentativo di mediazione svolto dal Ministero del lavoro non ha consentito sinora di aprire concrete trattative per dare una equa soluzione alla vertenza, la segreteria della Federazione nazionale del vetro e della ceramica, ha deciso di dare attuazione alla decisione presa la settimana scorsa in occasione della riunione dei rappresentanti del complesso Saint Saint Gobain».

Autobus e tram per il Verano

Oggi e domani, dalle ore 9 alle ore 19 circa, in occasione della commemorazione dei Defunti, l'ATAC, oltre ad intensificare tutte le linee per il Verano, effettuerà i seguenti collegamenti speciali:

Collegamento autobus Piazza Sonnino-Piazzale Verano: Piazza Sonnino - Largo Torre Argentina - Piazza Venezia - Via Nazionale - Piazza Cinquecento - Piazza Indipendenza - Viale Castro Pretorio - Via dei Reimi - Piazzale Verano. Tariffa unica ferriale e festiva L. 60.

Collegamento tramviario Via Mondovì-Portonaccio: Via Mondovì (capolinea delle linee 9-19) - Via Etruria - Via Albalonga - Piazza Re di Roma - Via Monza - Via Nola - Piazza Santa Croce - Porta Maggiore - Viale Scalo S. Lorenzo - Piazzale Verano - Via Tiburtina - Portonaccio. Tariffe: Via Mondovì-Portonaccio: L. 35 feriale, L. 40 festiva; Via Mondovì-Piazza S. Croce: L. 25 feriale, L. 30 festiva. Piazza S. Croce-Portonaccio: L. 25 feriale, L. 30 festiva.

Inoltre l'ATAC attuerà, senza alcun aumento di tariffa, il prolungamento temporaneo delle linee speciali D e D barrata per Via della Lega Lombarda fino a Piazza delle Crociate, mentre, sulle linee Circolari Esterne, verrà effettuata una particolare intensificazione a mezzo di vetture tramviarie nel tratto: Colosseo - Verano - Viale Rossini e viceversa.

Per la circostanza, il comando dei vigili urbani ha disposto speciali servizi di disciplina e di controllo del traffico. In particolare, considerato che il numero dei veicoli circolanti rispetto allo scorso anno è aumentato di circa il 30 per cento, secondo le direttive della XIV Ripartizione si è provveduto ad un controllo a più vasto raggio del traffico veicolare, tramviario e pedonale diretto al Verano.

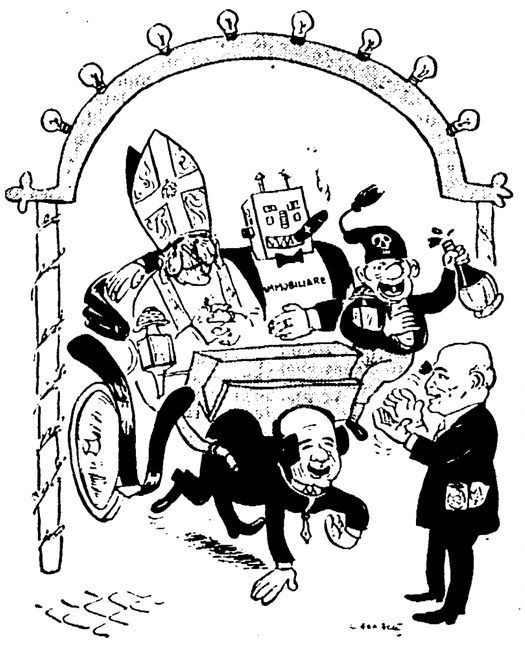
Per il traffico non interessato al Verano, è stato realizzato lo scorrimento che dal Viale dello Scalo S. Lorenzo attraverso Via dei Sardi, dalla Tiburtina attraverso la Via dei Marrucini convoglierà i veicoli sulla Via Cesare De Lollis. Parallelamente alla Via dei Sardi e nel senso dalla Via Tiburtina alla Via dello Scalo S. Lorenzo è stato disposto il senso unico sulla Via degli Equi; e sulla Via dei Campani, mentre la Via di Porta Labicana è stata chiusa al traffico veicolare.

Anche all'imbocco dell'arco di S. Bibiana, sono stati disposti alcuni provvedimenti intesi ad evitare ingorghi in quella zona. In particolare, è stato disposto il senso unico da un lato di Via Giolitti dal Viale Manzoni fino alla Centrale del Latte, in modo che il flusso dei veicoli possa essere più rapido. Anche per le autocorriere normalmente in transito sulla Via Tiburtina, dall'arco di S. Bibiana al Verano, sono stati disposti gli scorrimenti più esterni sul Viale dell'Università e Viale Ippocrate, mentre al ponte di Portonaccio il traffico passante è deviato sulla via di Portonaccio.

L'orario dei negozi oggi e il 4 novembre

Nelle giornate di oggi e di venerdì 4 novembre, tutti i negozi alimentari rimarranno aperti sino alle ore 13 senza limitazione di vendita per alcun genere alimentare. I negozi di abbigliamento, arredamento e merci varie osserveranno la chiusura totale per l'intera giornata.

L'augurio di Fanfani



L'esame del sindaco Ciaccetti l'augurio di continuare l'opera che ha svolto e sta svolgendo per il bene della nostra città - (dal discorso pronunciato domenica scorsa da Fanfani all'EUR)

Mentre l'indiziato continua a negare ogni responsabilità

Due testimoni dimostrano che il Tusa non era nella sua casa all'ora del delitto

La stanza del siciliano era chiusa dall'esterno con un lucchetto — Il passaggio di un motociclista — Un paio di pantaloni che non si trovano — La possibile ricostruzione dell'eccidio

Le indagini per l'eccidio nel casolare di Frascati di Cesira e Vittorio Santurri proseguono senza tregua. Giuseppe Tusa, sottoposto ai soliti incessanti interrogatori, continua disperatamente a negare ogni responsabilità.

Gli investigatori, dal canto loro, considerano sempre più il siciliano come il maggiore indiziato e per tale ragione si affannano ad accumulare elementi d'accusa. Le dichiarazioni del fermato vengono vagliate parola per parola e confrontate con quelle dei testimoni. Un'opera lenta e metodica tutta tesa a far crollare il Tusa, o almeno a stringerlo in un cerchio inesorabile di indizi concordi. Spetterà poi al sostituto procuratore della Repubblica il giudizio definitivo.

Due nuove smentite a ciò che il siciliano aveva affermato sono venute da un compagno di lavoro e dal figlio dei padroni di casa. Entrambe confermano che nella serata di giovedì, quando avvenne la strage, l'uomo non era nella sua abitazione.

Malgrado le ricerche assidue, condotte anche con i cani poliziotti, non è stato possibile invece rintracciare gli indumenti insanguinati dei quali l'assassino, chiunque egli sia, dovrebbe essersi liberato subito dopo il duplice crimine. La polizia scientifica sta esaminando attentamente un paio di scarpe del Tusa le cui suole di gomma hanno un disegno simile a quello rilevato dalle impronte insanguinate nel casolare dei Santurri. Senza esito particolare sono stati gli esami chimici su un paio di pantaloni che il prevenuto ha ammesso di aver lavato con varechina. Un secondo paio di pantaloni blu, che stando ad un teste Giuseppe Tusa avrebbe posseduto e indossato proprio giovedì, non sono stati rintracciati.

Come si ricorderà, il siciliano aveva detto agli investigatori che il giorno in cui i Santurri vennero assassinati, aveva finito di lavorare alle 17,30. Dieci minuti più tardi, dopo una breve corsa in moto dal cantiere a Frascati, si era separato dall'amico Vincenzo Risi ed aveva raggiunto da solo la casa di via del Cimitero 9. Poi non si era più mosso dalla sua stanzetta sotto il tetto. Verso le 19,45 aveva visto dal terrazzino il figlio dei De Luca, Fausto, che passava in motocicletta con un'altra persona sulla strada sottostante.

Pietro Tramonti, amico e coinquilino dell'indiziato, ha dichiarato invece che alle 18,30 di giovedì il Tusa non era nella soffitta. Egli, infatti, avendolo cercato, aveva trovato la porta chiusa con un lucchetto.

La deposizione di Fausto De Luca è considerata dagli inquirenti anche più grave. Il giovanotto ha detto che quando passò in moto sotto la sua abitazione era solo. Si trovava effettivamente in compagnia di una ragazza, invece, prima e proprio in prossimità del casolare dei Santurri. Il fatto che la strada fra il «podere 129» e la casa dei De Luca sia stata, cioè sempre via del Cimitero, ha fatto nascere una suggestiva ipotesi. Tusa potrebbe aver visto il figlio dei suoi ospiti perché sarebbe stato nascosto vicino al luogo dell'eccidio e quindi avrebbe indicato il particolare ritenendo che le due persone dovevano necessariamente passare poi davanti al piccolo stabile contrassegnato dal numero 9. La ragazza, però, scese durante il percorso.

A riferire che il siciliano possedeva un paio di pantaloni blu, e che li indossava proprio giovedì è stato Vincenzo Risi che quel giorno, come sempre, fece con l'amico il percorso dal cantiere dove entrambi lavoravano a Frascati.

Sulla scorta dei risultati dell'autopsia gli investigatori hanno fornito ieri una possibile ricostruzione della strage. L'assassino entra nel casolare e uccide la vecchia Santurri. Poi copre con una maglia il capo fracassato della vittima e avvolge tutto il corpo in una coperta. Forse lega anche il macabro involto con un cordoncino. Al rumore dei passi di Vittorio Santurri, che torna dalla casa di Virginia Martorelli con una cesta d'uva, arretra verso la stanza dei coniugi abbandonando il cadavere sul pavimento. Le tracce dei passi a ritroso sono state rilevate.

Vittorio Santurri entra, depone il cesto e vede il corpo della madre. Si avvicina, si inginocchia imbrattando i pantaloni nella pozza di sangue e forse taglia con le forbici per la potatura che ha in tasca il cordoncino che stringe sommariamente la coperta. In questo momento l'assassino gli piomba alle spalle e lo colpisce con una prima coltellata alla schiena. Poi continua ad infierire sul disgraziato.

Secondo tale ipotesi non c'è stata alcuna colluttazione.

I funerali avranno luogo mercoledì 2 novembre alle ore 12 partendo dalla Camera mortuaria del Policlinico.

Urge sangue

La signora Maria Vaznoni, ricoverata al padiglione Cesalpino dell'Ospedale S. Camillo, ha urgente bisogno di sangue. Rivolgersi alla direzione dell'ospedale.

Oggi ad Ostia una manifestazione antifascista del PCI, PSI, PSDI e PRI

Teppisti fascisti hanno, più volte, negli scorsi giorni tentato di disturbare lo svolgimento della campagna elettorale ad Ostia, sempre respinti dal fermo atteggiamento della intiera popolazione.

Oggi per iniziativa dei partiti comunista, socialista, socialdemocratico e repubblicano in piazza Anco Marzio alle ore 17,30 si svolgerà una grande manifestazione antifascista. Parleranno: Nicola Lombardi e Alessandro Curzi.

Per una nuova politica capitolina

Affollata assemblea del PCI per i piccoli commercianti

Stelvio Capritti, candidato comunista al Comune, e l'on. Nannuzzi hanno illustrato il programma elettorale della categoria

Al cinema «Colosseo» si è tenuta una affollata assemblea dei venditori ambulanti di tutte le categorie. Hanno parlato l'avv. Stelvio Capritti, presidente della associazione nazionale dei venditori ambulanti, candidato nella lista comunista per il Comune e l'on. Otello Nannuzzi. L'avv. Capritti ha ricordato l'importanza che riveste per la categoria ottenere una propria diretta rappresentanza in Consiglio comunale, per risolvere i problemi che si presentano ogni giorno e che sono strettamente legati all'attività del Comune, ed ha affermato che in tredici anni le amministrazioni democristiane non hanno saputo risolvere le più gravi questioni poste continuamente dagli ambulanti. L'oratore ha quindi illustrato il programma dell'associazione.

Esso si basa su alcuni punti. In primo luogo, la necessità di una diversa e più equa politica tributaria, volta a sopprimere determinati tributi minori, quali l'imposta di patente per il commercio; a ridurre la tassa di occupazione del suolo pubblico e ad aumentare il minimo esente dall'imposta di famiglia, per agevolare così i venditori ambulanti che si trovano in condizioni disagiate. Inoltre, è indispensabile una rigida applicazione delle norme di legge e del regolamento dei mercati generali affinché, attraverso una effettiva disciplina delle vendite, venga assicurata agli acquirenti la massima garanzia sulle derrate acquistate, ponendo così fine alle continue frodi che danneggiano venditori ambulanti e consumatori. Sempre nel campo dei mercati, l'associazione rivendica una loro completa riorganizzazione, assicurando ad essi una sede stabile ed un orgnico definitivo. Salvo le situazioni eccezionali, è indispensabile che l'attuale numero di 115 mercati non venga aumentato.

Nello stesso tempo, il nuovo consiglio comunale dovrà affrontare la modifica di alcuni articoli del regolamento di polizia urbana ormai superati, affinché venga posto termine alle contravvenzioni a ritmo continuo, che costituiscono per gli ambulanti una ennesima tassa che va ad aggiungersi alle altre. Per il settore dei rivenditori erbe e frutta, l'associazione rivendica l'abolizione dei banchi di vendita di tutti i falsi produttori, che esercitano una illecita azione concorrenziale ai danni degli ambulanti sotto la maschera del carattere regionale del prodotto venduto. Infine, il Consiglio comunale dovrà portare a termine senza tentennamenti la realizzazione della Città annonaria.

Nannuzzi si è soffermato sul valore amministrativo e politico del voto del 6 novembre. Una sconfitta della D.C. significa non solo portare finalmente a soluzione i problemi che la categoria dei venditori ambulanti ha sempre posto alla Giunta comunale, ma spezzare il cerchio di interessi che finora ha soffocato ogni sano sviluppo della città.

Due motociclisti si uccidono sulle vie Pontina e Maremmana

Due mortali incidenti stradali si sono verificati ieri sulla via Maremmana inferiore e sulla via Pontina. In essi hanno perduto la vita il motociclista Silvio Biancone, di 36 anni, abitante a Tor de' Cenci, e Lorenzo Portieri, abitante in via Castro Pretorio 82.

L'incidente sulla via Pontina è accaduto all'altezza del quinto chilometro. Il Biancone, a bordo di una moto, ha investito alle spalle il ciclista Giorgio Tolu, di 22 anni, abitante in località Tricoria, a Tor de' Cenci. Il Biancone è morto due ore dopo al Sant'Eugenio, senza aver ripreso conoscenza. Il Tolu, invece, guarirà in cinque giorni.

L'altro incidente è accaduto al 17. chilometro della Maremmana inferiore. Sulla moto, di proprietà di tale Antonio Pepe, viaggiavano il Portieri e un amico, tale Romano Bassi. Per cause imprecisate e venute a collisione con un autobus della linea Palombarese. I Portieri, trasportato l'ospedale civico di Tivoli, è morto poco dopo, mentre il Basili è stato ricoverato con prognosi riservata.

Manifestazioni per il primo voto

Oggi si avranno le seguenti feste del primo voto al PCI: alle ore 16 Testaccio, con Illuminati, Alessandrina con Aurelio P. Mammolo.

Lutto

È deceduto il compagno Gaetano Pocetta, vecchio militante del Partito al quale era iscritto sin dal 1921, medaglia d'argento della Resistenza, attivo militante negli anni dopo la Liberazione.

La sezione Celio ed il Comitato Federale esprimono il proprio cordoglio per la grave perdita.

Macabro rinvenimento della polizia ieri a mezzogiorno

Il cadavere d'un americano scoperto a bordo di un'auto sulla via Tiburtina

L'uomo sarebbe morto per un collasso cardiaco - Era in compagnia di una persona?

Il cadavere dell'americano nell'auto sulla Tiburtina

Il cadavere di un cittadino americano è stato scoperto dalla polizia a bordo di un'auto straniera ferma in via dei Cavalieri, in località Mandorletti, all'altezza del 17. chilometro della via Tiburtina. Il corpo non presenta segni di violenza e il colorito cadaverico del volto ha fatto supporre alla polizia che la morte è sopravvenuta per collasso cardiaco. Forse l'uomo dopo essersi sentito male è stato derubato: addosso non gli sono stati trovati il portafogli, un orologio che abitualmente portava, nelle chiavi della vettura, una «Volkswagen».

L'identificazione della salma è stata possibile attraverso un libretto per il prelievo di benzina intestato al signor Douglas Norman, di 53 anni, colonnello di fanteria (della riserva) dell'esercito statunitense, addetto al primo ufficio del corpo di stanza all'Ambasciata di Roma. Egli alloggia in una camera dell'albergo dell'Ulme, in piazza dell'Indipendenza. La stanza è stata chiusa a chiave dalla direzione dell'albergo in attesa del sopralluogo della polizia.

Gli investigatori, fino a ieri sera, hanno concentrato le loro indagini nella zona dove è stato scoperto il cadavere: luoghi di penombra frequentati di notte da uomini anormali e donne conosciute dalla polizia dei costumi. Le indagini tendono a chiarire non tanto le cause della morte del Douges, apparentemente chiara, ma se l'uomo è stato derubato.

E' stato accertato che il Douges non aveva parenti in Italia: viveva solo con la pensione che percepiva dal governo americano per i venti anni di carriera militare. Egli aveva più di 40 mila dollari in banca. Nel portafogli portava sempre un grosso brillante e secondo un suo conoscente, il compiere tali azioni siano state due persone: una donna ed un amico di questa, intervenuto in un secondo tempo. Impronte digitali sono state rilevate sul volante, sul cruscotto e sulle maniglie esterne dell'auto.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi**, martedì 1. novembre. Il sole sorge alle 7,4 e tramonta alle ore 17,10. Luna piena giovedì.

BOLLETTINI

— **Demografico:** Nati maschi 26, femmine 31. Morti maschi 26, femmine 18 di cui 7 minori di sette anni. Matrimoni: 35.

— **Meteorologico:** Le temperature di ieri minima 11 massima 15.

MOSTRE D'ARTE

— **Alla Galleria «La Fontanella»** - via del Babuino, 194 — si è inaugurata la mostra personale della pittrice Dina Weng Ju. La mostra resterà aperta fino al 4 novembre più con l'orario 10-13 e 16-24 compresi i giorni festivi.

— **Alla Galleria «in Trastevere»** - piazza in Piscinula, si è inaugurata una mostra collettiva di pittori italiani.

Si attende il responso dei tecnici

Profonde fenditure solcano Ponte Tazio

Ponte Tazio, sul cui gravissimo traffico di Montesacro riferiamo profondi fenditure sulla spalletta sul marciapiede lungo il lato esterno del ponte. Alcune delle prime crepe (la più grande misura circa mezzo metro di lunghezza) sono state notate da una commissione di tecnici esegui alcuni rilevamenti sulle spallette, concludendo l'indagine con la decisione che il ponte non presenta carattere di pericolosità. Difatti, il transito venne immediatamente permesso a tutti i veicoli, di qualsiasi peso e tipo. E' impossibile per ora affermare se le crepe si allargano e se sarà necessario ricorrere a misure di emergenza. Se il transito dovesse essere limitato, tutta la zona di Montesacro già congestionata subirebbe un colpo gravissimo.

Il ponte, non solo rappresenta in pratica l'unico collegamento di tutta la zona di Montesacro con il resto della città, bensì sopporta tutto il traffico in transito proveniente dalla Nomentana. La nuova, ed esemplare verifica, ha preso in esame il peso che transita sulla spalletta, la velocità e la direzione dei veicoli. Ne risulta che il ponte non è stato costruito per sopportare il peso che vi grava sopra. Ne, tantomeno, era stato previsto il transito a velocità sostenuta. Tutto ciò ha aggravato le condizioni della costruzione, che ora dovrà essere sottoposta a lavori di consolidamento. Non appena ultimata la verifica, del Genio civile

NON PIU' SORDITA'
COI MIGLIORI APPARECCHI ED OCCHIALI ACUSTICI SENZA ALCUN FILO - PILE CAMBI FACILITAZIONI
CENTRO ACUSTICO
VIA XX SETTEMBRE, 95
TELEFONI 474076 461.726

Drammatica protesta di decine di donne

Le madri di Porto Fluviale reclamano sicurezza per gli scolari di via Papareschi

La situazione fortemente preoccupa delle scuole di Roma è per tornata di nuovo alla ribalta della cronaca cittadina con la vibrata protesta e l'azione di un gruppo di madri in via Papareschi, di fronte alla scuola elementare «Giovanni Pascoli». Alcune decine di donne infatti alle 10,30 e alle 12,50, ossia durante l'uscita dei ragazzi dalla scuola, si sono riunite all'imbocco della strada — un sentiero fangoso e pieno di buche — per bloccare il traffico e impedire il passaggio delle macchine che vi transitano a tutte le ore, incuranti dello sciamare dei ragazzi alla fine delle lezioni. Le donne hanno «presidiato» la strada per alcune ore, spiegando agli automobilisti di passaggio — tra cui numerosi autotreni con rimorchio — i pericoli che correvano i loro figli, e manifestando la loro protesta contro il Comune che non ha fatto, come dovuto a termini di legge, un cartello che segnali l'esistenza della scuola. Numerosi cittadini hanno perfettamente compreso il significato della protesta e hanno provveduto a deviare volontariamente il traffico verso altre strade. Solo un signore, di cui si ignora il nome, che conduceva una lussuosa macchina americana targata Roma 181504, si è imbestialito ed ha iniziato a insultare le donne, asserendo che non gli fregava niente dei bambini e della scuola. Risalito poi sulla macchina il distinto signore ha cercato la fila delle donne, non provocando fortunatamente alcun incidente. La manifestazione era stata organizzata dal «Comitato per la Scuola di Porto Fluviale» a seguito del disinteresse del Comune per una questione che, giorno mette a repentaglio la vita dei ragazzi, della scuola «Giovanni Pascoli». Il 28 ottobre infatti una delegazione, rappresentante tutti i genitori del quartiere si era recata al Comune dall'assessore alla pubblica istruzione, la democristiana Maria Muni. Alla signora Muni la delegazione aveva esposto il grave problema del traffico in via Papareschi; l'assessore ha preso i soliti impegni, tra i quali quello di inviare un vigile a dirottare il traffico, senza però mantenerli. Di qui la protesta delle madri organizzata ieri mattina.

La scuola di via Papareschi è una scuola che ha già fatto parlare molto di se. Non solo per la questione del traffico davanti ad essa, ma anche per le sue condizioni edilizie. La scuola è infatti un vecchio pastificio adibito ad edificio scolastico. Le aule sono dei bugigattoli dove si ammucchiano fino a 44 bambini per volta. Un padiglione di legno situato nel giardino è adibito ad aula. V. sono persino delle porte senza maniglia che occorre tenere chiuse con una pietra. Quest'ultima, attaccata a sullo stradone che si è detto, per di più privo di ogni cartello segnaletico.

Ma non si tratta di una eccezione in questa città di Ciaccetti e dell'amministrazione clerico-fascista. Decine di scuole sono in questa condizione, con quanto svantaggio per i ragazzi ed i bambini, è da immaginarsi. Ma la signora Muni, il sindaco Ciaccetti e i loro soci hanno altro da fare: debbono pensare a dare i soldi alle lussuose scuole delle monache e dei preti e come il signore della macchina targata 181504 se ne fregano delle scuole e dei bambini.